

Vieste 1 Giugno 1872

Amico carissimo

Il vostro libro fu spedito nella settimana scorsa
al D. Puccio sotto il cenno Patomenia preceduto
dalla lettera, lo affrancai, trattandosi di opera in-
concludente di 52 folli, poco più di un franco, che
potete in conto a mio credito nella vostra partita
di fare ed avere. Non dubitate che egli lo abbia a
quest'ora ricevuto, e che se ne darà riscontro.

Io avuto la pianta dalle "isole Pelagore", fattevi
raccontare a mezzo dell'ingegneri che vi si recarono
per gli studi relativi all'erezione di un fanale
ve ne ho fatto qui unito l'elenco. Siccome avevo
raccomandato di farvi avere le piante di Brasica mu-
lata di buona radice per trapiantarle, ne vennero estratti
dei rizomi di determinata lunghezza e grossezza, trat-
tati però all'estremità, e quindi inseribili allo
stipo, mentre l'alta parte ingombrava inutilmente
la bosta. Alcuni di queste piante a foglie più deli-
cate soffirono naturalmente durante il trasporto
e la giacenza di 6 a 8 giorni. Non trovati nell'

elancu l' Infusoria Pseudoides, che ritengo sia co-
mune sull'isola, perché, avendo mi detto l'Ingegnere
che era già stato sull'isola, d'averlo veduto in gran
copia nell'Infusoria, osservai nel mio promemoria
che di questa non occorre averne; potabile però
essere l'Inf. Edulferi, o forse la Characias L.?

Della sent. Fritzei Agusti pare non sia stata
trovata traccia. Ad ogni modo la stagione era ancora
troppo poco avanzata, ed è a sperarsi che il Pikler
recandosi sull'isola nel corso d'Agosto, e meglio d'
Luglio, vi farà miglior raccolta. Egli mi scrive
giornalmente da Spalato, ove si accinge a fare una
corsa al Montenegro, per indi trasferirsi a Spalato,
e quindi ritorna che presentandovi in questa
Città, dove passerà sulle isole di Lissa e Sipont.

Il Professor Kerner di Mannheim che sta occupan-
dosi nello studio delle Centaurae, e cui comunicai
le Centaurae raccolte nell'anno scorso a Venezia,
considera quella che voi ascivete alla vostra Va.
rietà d. della f. cristata Barling, come diversa
da questa specie, della quale Meane dal Barling
Nepes i tipi originali, rappresentanti le vostre
varietà P e S comuni sul corso d'Adriatico, ove il
Barling li raccolse. Egli pensa propriamente sempre
alla creazione di specie nuove vorrebbe qualificare la d.

Centaurae per specie propria, e darle il nome d' E.
Barmanii al che lo pregai d'opporre fino a ragione
la più conosciuta, onde non si aumentasse il numero delle
cattive specie col mio nome. — Quanto alla seconda
Centaurae avuta dalla Proquella d' Vespa pad' cui
non mi avete dato riscontro, osservo nel Supplemento
a pag. 85 averla voi riportata alla var. a. della vostra
Cent. incompta; lo arguisco almeno dalla circostanza
che non avete da me altre piante provenienti dalla
pred. località, fuorché le due Centaurae, una delle
quali sarebbe la var. a. della f. cristata, l'altra
la var. a. della f. incompta.

È fatto un breve cenno del vostro Supplemento
nel Giornale della nostra Società agraria, riferen-
do al Giornale Cattaneo, stato la prima volta
da voi descritto nel Giornale med. — Un articolo
più lungo comparirà nel Giornale di Vienna, inter-
richi che Botanische Zeitschrift dello Wolff,
del mese d'Agosto, e d' quiotti di mandare una
copia tostoché mi sarà pervenuta.

Nella flora delimitata è indicata la Lamarckii
aurea siccome trovata dal Nae sull'isola
d' Ospre, con pure costante egli d'aver tro-
vato il la Barmanii cruciformis. Quel bene-
detto uomo ebbe l'abilità di trovare sulle isole
piante che ne prima né dopo furono vedute da altri,

e che per quanto vedo difficilmente apparir si troverebbero -

La povera Bettini è infinitamente pentita la notte dell'occhio che fu operato, e vada poco coll'altro. Del resto se la passa come al solito.

Posticcioli bene e ridetemi sempre. Vostro

Affettuoso

Tommasini